Storie di stra-ordinaria normalità: quando l’arte dei giovani pazienti diventa cura e racconto. (Video)

Data: Invalid Date | Autore: Redazione



A Catanzaro una mostra che abbatte i muri dell’ospedale e dà voce alle emozioni di bambini e ragazzi dell’Ematoncologia Pediatrica

Al **Palazzo delle Esposizioni “Ex Stac” di Catanzaro**, l’arte diventa linguaggio universale, strumento di cura e ponte tra chi vive la malattia e chi osserva da fuori. **“Storie di stra-ordinaria normalità”** non è una semplice esposizione artistica, ma un **percorso emotivo e narrativo**che racconta la forza, la resilienza e la quotidianità dei **bambini e ragazzi del reparto di Ematoncologia Pediatrica**.

La mostra nasceall’interno del progetto Libera-mente, promosso grazie alla collaborazione tra l’Azienda Ospedaliero-Universitaria e la Regione Calabria, con l’obiettivo di trasformare il dolore in condivisione e rendere visibile ciò che spesso resta nascosto.

Il progetto si inserisce in un contesto di umanizzazione delle cure che, da anni, contraddistingue i reparti pediatrici, sotto la guida del Dr. Giuseppe Raiola (Responsabile scientifico del progetto Libera-mente, **Direttore de**l **Dipartimento Materno Infantile e della S.O.C. di Pediatrica).**

Un viaggio emotivo in cinque sale: il modello di Kübler-Ross

Il percorso espositivo si articola in **cinque sale tematiche**, ispirate al modello clinico della psichiatra **Elisabeth Kübler-Ross**, che descrive le principali **fasi emotive** affrontate davanti a un evento critico.

La sala dell'incredulità – Arancione

È il punto di partenza del viaggio: lo **stupore**, lo **smarrimento**, il senso di irrealtà che accompagna una diagnosi improvvisa. Il colore arancione rappresenta l'impatto iniziale con una nuova realtà che cambia tutto.

La sala della paura e della rabbia – Viola e Rosso

Qui emergono le **emozioni più forti e viscerali**. Il **viola** racconta la paura dell'incognita, mentre il **rosso** dà forma alla rabbia, alla frustrazione e alla lotta interiore che segue il primo shock.

La sala della negoziazione – Rosa

È il momento in cui nasce la domanda: *come posso affrontare questa sfida?* La **negoziazione** rappresenta un primo, fragile passo verso l'**accettazione**, una fase di adattamento e ricerca di strategie per andare avanti.

La sala della tristezza

Uno spazio più essenziale e silenzioso, dove domina il tema della **mancanza**. Qui la riflessione si concentra anche sulla **percezione del tempo**in ospedale, spesso sospeso, dilatato, diverso da quello della vita quotidiana.

La sala della gioia e dell'accettazione – Giallo

Il percorso si conclude con un'esplosione di **giallo**, colore della **luce**, della **gioia ritrovata**e dell'integrazione dell'esperienza nel proprio vissuto. Le sale, nel loro insieme, richiamano simbolicamente i **colori dell'arcobaleno**, come metafora di speranza.

Protagonisti bambini e ragazzi: arte, parole e QR code

I veri autori della mostra sono i **bambini e i ragazzi dell'Ematoncologia Pediatrica**, che hanno realizzato **opere, titoli, didascalie e contenuti multimediali**. Ogni lavoro è accompagnato da un **QR code** che permette ai visitatori di ascoltare **audioregistrazioni, video o canzoni**legate alle opere.

Non si tratta solo di osservare, ma di **ascoltare le voci**di chi quelle emozioni le vive davvero, nella quotidianità.

La forza della narrazione: il lavoro di Liberamente

A guidare la costruzione del racconto è **Noemi Doria**, filologa e referente del progetto **Libera-mente**, affiancata dalla psicologa **Ilenia Sabato**, che ha curato l'aspetto emotivo e psicologico delle storie.

La narrazione diventa così uno **strumento terapeutico**, capace di dare forma al dolore, renderlo condivisibile e meno solitario.

Francesco e Mia: storie che hanno toccato il cuore

Tra le storie più conosciute c'è quella di **Francesco**, grande tifoso del **Catanzaro**, entrato in campo con **Pietro Iemmello** durante una partita e omaggiato dagli ultras con uno striscione che recitava: *"Ci sono battaglie più importanti di una partita"*. Un racconto di sport, sogni e coraggio.

C'è poi **Mia**, protagonista della storie del **mostriciattolo**, una metafora costruita dalla famiglia per spiegare la malattia con un linguaggio adatto a una bambina. Una narrazione semplice ma potentissima, ascoltabile proprio tramite QR code.

Una mostra che coinvolge e trasforma il visitatore

Il percorso termina in una **saletta interattiva**, dove i visitatori possono rispondere a domande legate alle emozioni attraversate e **lasciare un messaggio**, diventando parte attiva della mostra.

Chi entra, difficilmente esce indifferente: **"Storie di stra-ordinaria normalità"**è un'esperienza che invita alla riflessione, alla condivisione e a una nuova consapevolezza del valore della vita.

Informazioni utili

STORIE DI STRA-ORDINARIA NORMALITÀ

Palazzo delle Esposizioni "Ex Stac" – Piazza Matteotti, **Catanzaro**

Dal 10 al 31 gennaio

Orari: **10.00–13.00 / 17.00–20.00**

Info: **327 1935977 – 388 4675789**

Le storie dei ragazzi sono condivise anche sui social:

Facebook e Instagram – "Liberamente.storie"

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/storie-di-stra-ordinaria-normalit-quando-l-arte-dei-giovani-pazienti-diventa-cura-e-racconto/150751